

Stadio e palasport pronti nel 2026

«Data storica attesa da troppi anni»

Si del Consiglio, opposizione contraria: soldi da usare in altro modo. «Confronto costi-benefici»

MESTRE Ora è definitivo: Venezia avrà un nuovo stadio e un nuovo palasport da serie A. Il consiglio Comunale ieri ha dato l'ultimo via libera all'accordo di programma sottoscritto il 3 febbraio tra il sindaco metropolitano **Luigi Brugnaro** e il vicesindaco veneziano **Andrea Tomaello** che cambia la previsione urbanistica per il quadrante di Tessera: fuori 600 mila metri cubi di alberghi e negozi, dentro stadio da 16 mila posti e palasport da 10 mila (estendibili a 12 mila per i concerti) e un bosco con 100 mila alberi. L'investimento complessivo per ora è di 308 milioni: 90 dall'avanzo di bilancio comunale, cento da mutui del Comune e quasi altrettanti dal Pnrr, 25 di extracosti dallo Stato. «Finalmente Venezia avrà un nuovo epicentro di sport, inclusione e sostenibilità – festeggia Brugnaro – Grazie ai consiglieri per aver sostenuto quest'opera strategica che aspettiamo da troppi anni».

«Una data storica: non demandiamo ad un privato ma lavoriamo alacremente per realizzarlo entro il 30 giugno 2026», evidenzia **Massimiliano De Martin**, assessore all'Urbanistica. La solennità del momento non ha evitato qualche assenza e alla fine il Bosco dello Sport è stato approvato con 19 voti della maggioranza. Opposizione con 11 consiglieri tutta contraria. Non al progetto. Ma alla scelta di usare fondi del Pnrr per la riqualificazione delle periferie martoriate in un'area agricola senza ombra di degrado, dice **Sara Visman**. «Area edificabile secondo il Pat, Favaro merita di avere il suo sviluppo», rintuzza **Alex Bazzaro**, Lega. Contrarietà anche verso la scelta di usare così 308 milioni di danaro pubblico: «Forse non capiterà più di avere risorse straordinarie. Con questi soldi potevamo e dovevamo fare altre cose: la rigenerazione urbana, le boni-

fiche, il riequilibrio della laguna», elenca **Gianfranco Bettin**, Verdi Progressisti. «In nessun'altra città ho trovato esempi di impianti costruiti totalmente con fondi pubblici: c'è sempre una compartecipazione del privato. Non a Venezia», nota **Marco Gasparinetti**, Terra e Acqua.

Al che **Matteo Senno**, fucsia, ribatte che le giunte di centrosinistra hanno fatto scappare privati come **Maurizio Zamparini** e la maggioranza rimprovera il centrosinistra di aver osteggiato il progetto di **Brugnaro** del palasport nella sua proprietà ai Pili. «Assurdo che qualcuno affermi che la sinistra non avrebbe permesso al sindaco di realizzare il palazzetto con fondi privati e quindi adesso viene fatto con fondi pubblici – affonda **Monica Sambo**, Pd – Si conferma così come ci sia un conflitto di questa amministrazione». «I cittadini devono sapere che i loro soldi vengono usati per creare strutture ad uso e consumo di società private – sillaba **Andrea Martini**, Tutta la città insieme – Non per restaurare case pubbliche o per servizi sociali e sanitari». Il beneficio pubblico è vago, secondo il capogruppo dem **Giuseppe Saccà**: «Abbiamo chiesto uno studio sul tema costi/benefici: zero, solo parole. Un investimento di oltre 300 milioni di soldi pubblici senza uno straccio di business Plan».

Congelato dalla commissione Vas il tracciato corto del by pass di Tessera con prescrizione di valutare alternative,

Gli impianti nel verde

Lo stadio e il palasport saranno realizzati all'interno di un bosco con 100 mila alberi

quel percorso resta in cartografia. Ma con un emendamento la giunta ha parzialmente accolto quello di Debora Onisto, Fi, che chiedeva di valutare la viabilità autostradale prima di pensare alla «nuova ferita sul territorio»: si vaglieranno alternative. La maggioranza ha bocciato l'emendamento di Emanuele Rosteghin, Pd, che scolveva in

variante la regola che la gestione avverrà sempre senza oneri per il Comune. La regola è già nel bando, ricorda Tomaello: «E le società dovranno anche pagare un canone di concessione», dice.

Monica Zicchiero

La vicenda

● Il sindaco metropolitano Luigi Brugnaro e il vicesindaco veneziano Andrea Tomaello lo scorso 3 febbraio hanno firmato un accordo di programma che cambia la previsione urbanistica per il quadrante di Tessera

● Sono stati tolti 600 mila metri cubi di alberghi e negozi, dentro uno stadio da 16 mila posti, un palasport da 10 mila (estendibili a 12 mila per i concerti) e un bosco con 100 mila alberi

● Ieri il consiglio comunale ha dato il via libera all'accordo. L'investimento, tutto pubblico, sarà di 308 milioni: 90 dal bilancio, 100 da mutui, 100 da Pnrr e altri extracosti dallo Stato

Gli impianti nel verde

Lo stadio e il palasport saranno realizzati all'interno di un bosco con 100 mila alberi

